



UIL CREDITO ESATTORIE  
E ASSICURAZIONI

VIA LOMBARDIA 30 - 00187 ROMA - TEL. 06.4203591 - FAX 06.484704

SEGRETERIO GENERALE

Aderente a UNI Global Union

Novara, 1 maggio 2017

## Intervento Massimo Masi alla manifestazione del 1° maggio a Novara

C'è un filo sottile, ma molto resistente, che lega le manifestazioni che oggi stiamo svolgendo nelle piazze italiane.

È un filo che quest'anno parte da Portella della Ginestra, dove hanno deciso di trovarsi i segretari generali delle nostre confederazioni per commemorare i 70 anni di un eccidio vergognoso e vigliacco.

Una strage contro lavoratrici e lavoratori che avevano osato riunirsi, che avevano sfidato poteri costituiti, per rivendicare diritti e per festeggiare la vittoria, nelle elezioni, dei loro rappresentanti.

Quella è una pagina indelebile e tragica della storia d'Italia, il cui monito riecheggia nel tempo, per ricordarci che i diritti conquistati dai lavoratori devono essere sempre vissuti come una conquista, ogni volta da rinnovare.

Oggi molti si chiedono:

- Ha ancora un senso festeggiare il primo maggio?
- Ha ancora un senso, in mondo globalizzato, il sindacato?
- Cosa si festeggia se il lavoro manca?
- I diritti hanno ancora un valore?

Ecco proprio dai diritti voglio cominciare.

Quei diritti ottenuti nel tempo, con le lotte, con i sacrifici, con l'unità delle lavoratrici e dei lavoratori e del sindacato, devono ogni giorno essere resi attuali, praticandoli, vivendoli, esercitandoli con responsabilità.

Sono un bene prezioso e come tale vanno valorizzati e difesi, da chi prova a cancellarli, da chi vuole ridurli, sminuirli, depotenziarli e anche da chi li deturpa o li offende, usandoli in modo improprio.

**I diritti non sono beni inossidabili, ma hanno una vita, che va rispettata e alimentata e tramandata alle generazioni future, con il messaggio di averne uguale rispetto e, se possibile, maggiore cura.**

**Perché quei diritti sono un bene di tutti, sono un patrimonio collettivo, che non appartiene ai singoli, ma di cui ognuno è però responsabile.**

I diritti sono un insegnamento di solidarietà e generosità, che, ancora più oggi, deve essere trasmesso come patrimonio sociale e culturale, per sconfiggere l'avanzata delle logiche individualistiche che nutrono i populismi e i nazionalismi, riemersi ancora una volta nel mondo e soprattutto in Europa.

**Il lavoro che manca, il lavoro precario, il lavoro sfruttato dimostrano quanto bisogno c'è ancora del sindacato.**

Certo, abbiamo fatto in questi anni tanti errori, ma noi ci siamo da sempre e siamo qui a difendere i diritti dei più deboli, di coloro che non hanno voce, di coloro che soffrono. Quando mi sono iscritto al sindacato, nel 1972, Presidente del Consiglio era Giulio Andreotti, c'era la DC, i partiti laici, il governo era centrista, c'era il PCI e CGIL CISL UIL c'erano.



UIL CREDITO ESATTORIE  
E ASSICURAZIONI

VIA LOMBARDIA 30 - 00187 ROMA - TEL. 06.4203591 - FAX 06.484704

---

Nel 1984, anno del mio primo comizio per il primo maggio, era Presidente del Consiglio Bettino Craxi, il governo pentapartito, Berlinguer alla guida del PCI ma CGIL CISL UIL c'erano.

Poi abbiamo visto il crollo dei partiti, la nascita di nuovi soggetti politici, oggi di quei partiti non c'è più traccia, mentre CGIL CISL UIL sono ancora qui, con donne e uomini, con le nostre bandiere, con i nostri ideali.

E in questi anni l'obiettivo, piuttosto comune, è sempre stato quello di ridurre il campo d'azione del sindacato, di ridurre i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori. Forse sono gelosi perché noi abbiamo ancora gli iscritti, noi non parliamo con i nostri associati con i click sul web o attraverso strumenti virtuali.

Noi siamo donne e uomini che vivono nelle fabbriche, negli uffici, nei posti di lavoro, fra i disoccupati e gli immigrati.

Ha sbagliato Renzi a cercare di rottamare il sindacato, a togliere diritti, a vendere gli 80 euro come elemosina di Stato. Noi siamo ancora qui e rappresentiamo coloro che contribuiscono a far sì che questa Nazione continui a produrre.

È di questi giorni la votazione on line (quanti 30 o 100) del M5S su come ridurre il potere dei sindacati attraverso l'abolizione della contrattazione nazionale lasciando solo i contratti personali. Mi chiedo e vi chiedo: ma non è che qualcuno vuole avere mano libera sulla gestione della qualità della vita e sul controllo delle persone?

Noi siamo quelli che fanno i contratti.

E a proposito di contratti mi corre l'obbligo di ricordare quei lavoratori che ancora aspettano un contratto, che da anni vivono senza aumenti. Coloro che vivono nella precarietà.

Per anni ci hanno detto che eravamo obsoleti, che la globalizzazione era la panacea per tutti i mali, che non esisteva più la chimera del posto fisso, che i nostri giovani o erano bamboccioni o inadatti, che bisognava essere flessibili e che noi europei del sud eravamo più interessati alla donna e all'alcol rispetto ai paesi del nord Europa.

Ecco dove ci volevano portare, guardate dove le politiche monetaristiche hanno portato la culla della democrazia e cioè la Grecia. Grecia, dove le prossime generazioni non sanno se potranno continuare a vivere in quel paese e dove i diritti primari della salute e del lavoro sono ridotti al minimo.

**Lo dico con chiarezza e alzando la voce: in Italia ciò non è successo perché c'è il sindacato, ci sono CGIL CISL UIL!**

**È proprio dalla consapevolezza dell'importanza dei diritti che deve partire il risveglio di una coscienza collettiva e solidale, fondata sul senso di responsabilità dei singoli nella costruzione del benessere comune.**

Certo i lavori sono cambiati, i mestieri non sono più quelli degli anni 80. Oggi occorre maggiore formazione, spirito di adattamento.

**Ma sui diritti non possiamo prescindere, mai!**

In questi giorni si è molto parlato degli orari, soprattutto nei centri commerciali, nei negozi e di Alitalia.

Guarda caso in entrambi i casi i responsabili sono i lavoratori. Lavoratori che chiedono di stare, almeno nei giorni di festa, di più con le proprie famiglie e lavoratori che chiedono di essere pagati per i maggiori sacrifici che hanno fatto e fanno in queste giornate.

**Il vero problema è il lavoro che non c'è!!**

Nessuno ha parlato dei responsabili di ciò, dei datori di lavoro che sfruttano i lavoratori obbligandoli, in qualche caso con veri e propri ricatti, ad accettare condizioni di lavoro davvero misere.



UIL CREDITO ESATTORIE  
E ASSICURAZIONI

VIA LOMBARDIA 30 - 00187 ROMA - TEL. 06.4203591 - FAX 06.484704

La ricetta è semplice: basterebbe inserire nella contrattazione le giornate in cui ci sono le chiusure e determinare i diritti delle lavoratrici e lavoratori per quelle giornate. Ricette semplici per una nazione normale, come per anni è stata l'Italia.

Anche in Alitalia abbiamo assistito allo scaricabarile sui lavoratori. Intanto come sindacato abbiamo pagato a caro prezzo i populismi degli autonomi forti in quella realtà, forse potevamo fare di più, ma come si fa a dimenticare che i veri responsabili del crollo di Alitalia sono i manager, coloro che si sono susseguiti in questi anni, è costato 8 miliardi alla collettività il sogno dei capitani coraggiosi, gli arabi ecc.

Come dimenticare.

Le crisi aziendali vengono sempre pagate dai più deboli, vedi i casi delle banche, e quello che capita al Sole 24 ore!

Boccia, presidente della Confindustria, prima di criticare il sindacato per l'Alitalia dovrebbe pensare a come la Confindustria ha ridotto il Sole 24 Ore.

Ma non possiamo essere sempre pessimisti.

C'è una piccola ripresa, ma si doveva e si poteva fare di più.

Qui a Novara sono calate le ore di CIG anche se rimangono i problemi.

**Penso ai pensionati, a coloro che hanno bisogno di un maggior welfare. Penso ai cinquantenni che fanno fatica ad essere reintegrati nel mondo del lavoro e che vedono la pensione come un miraggio.**

**Penso ai giovani che non sapranno quando e come andranno in pensione.**

**Queste sono le battaglie che come sindacato dovremo affrontare nei prossimi mesi.**

**Tutto ciò sarà possibile se crescerà la nostra unitarietà. Le divisioni sindacali hanno causato solo guai, si alla dialettica, ma uniti nelle proposte.**

**E allora quel filo sottile, ma resistente e indissolubile, è il simbolo dell'unità che ci deve contraddistinguere, come lavoratrici e lavoratori, come sindacalisti, come cittadine e cittadini, che vogliono costruire una società diversa da quella che prefigura chi alimenta le divisioni e le disuguaglianze, per approfittarne economicamente e strumentalizzarle in termini sociali e politici.**

**Noi crediamo in una società solidale, e pensiamo che questa società debba avere una dimensione europea e uno spirito inclusivo, di tutti, soprattutto di chi rappresenta le differenze, nella concezione che la diversità e la pluralità costituiscono un valore fondante di un Paese civile e di uno Stato di diritto.**

**Noi crediamo che questa società debba fondarsi sul lavoro, sui diritti e sulla capacità di favorire il benessere delle persone e la loro realizzazione nel tempo attraverso forme di welfare collettive, avanzate ed estese, soprattutto in ambiti indispensabili come la previdenza e l'assistenza sanitaria.**

Per questo nello slogan: **Uniti per il lavoro, i diritti, il welfare - Per una Europa Solidale**, che oggi esponiamo e urliamo nelle piazze d'Italia, c'è un'idea di Paese e di società che combatte le derive individualistiche e lo fa con la forza e la determinazione di una storia di unità e di determinazione.

Una storia che noi vogliamo e dobbiamo portare avanti, ogni giorno, con il dialogo, le idee, le proposte, le capacità di trovare accordi, nei luoghi di lavoro, nelle trattative con le aziende, con le istituzioni e con il Governo.

In questo slogan c'è un'idea sociale che vuole recuperare il valore dell'azione collettiva da mettere a disposizione del Paese e dell'Europa, per costruire un futuro di lavoro, diritti e welfare per chi oggi va in pensione, per chi sta lavorando, per chi spera in un'occupazione e soprattutto per le generazioni future.



UIL CREDITO ESATTORIE  
E ASSICURAZIONI

VIA LOMBARDIA 30 - 00187 ROMA - TEL. 06.4203591 - FAX 06.484704

---

Questa idea di Paese e di futuro è solida in tutti noi perché si è formata nel tempo e nella storia, con le lotte delle lavoratrici e dei lavoratori e con il loro sacrificio. A partire da quello che in questo momento si commemora a Portella della Ginestra. Anche noi siamo lì e da lì ripartiamo, legati insieme da un filo, sottile, ma indissolubile.  
**W il primo maggio, festa dei lavoratori. W CGIL CISL UIL.**